

Smirne, S. Natale 2006

Carissimi Amici del Didaskaleion

un grazie vivissimo per il ricordo che avete per noi, e per quanto fate per questa Missione. La vostra vicinanza e la vostra concreta solidarietà ci riscaldano il cuore, e ci incoraggiano a continuare nel cammino – non sempre facile – di promozione e di prossimità verso questo popolo che tanto chiede, ma che, anche, sa e può dare tanto.

La piccola ma viva comunità cristiana della mia Diocesi, soprattutto in occasione della visita del Papa e della Celebrazione Eucaristica alla Casa della Madonna, ad Efeso, ha dato prova di vera fede, devozione e amore al Santo Padre, stringendosi attorno a lui, pregando e partecipando con commozione e gioia grande a quanto andava compendosi.

Ringraziamo davvero il Signore, e la nostra Mamma Maria, per il felice esito, sia a livello pastorale che politico, della visita di Benedetto XVI a questa Terra: le Autorità civili e religiose, come avete potuto sapere e seguire attraverso i media, hanno accolto con tanta cordialità, rispetto e fraternità il Santo Padre, che ha potuto dialogare con apertura e sincero desiderio di stabilire rapporti di collaborazione, in spirito di pacifica e serena accoglienza reciproca.

Sono passi importanti sulla via della serena convivenza fra culture e religioni diverse: il Santo Padre ci ha incoraggiati a proseguire nella nostra opera e nella nostra presenza di testimonianza del Vangelo, anche se in maniera non sempre appariscente, perché il buon seme della Parola e dell'esempio produca, a suo tempo, i frutti sperati.

Anche a voi, carissimi, chiedo il ricordo nella preghiera, perché le difficoltà inevitabili di ogni giorno non affievoliscano il nostro entusiasmo, ma possiamo essere sempre disponibili a compiere, nel Suo nome, ogni giorno, il bene per i fratelli affidati alle nostre cure, soprattutto i fratelli più bisognosi, soli e senza speranza, perché attraverso la nostra solidarietà possiamo alleviare le loro sofferenze, e le sofferenze dei tanti rifugiati a causa delle molteplici guerre.

Il mio pensiero non manca di rivolgersi, sempre, ma adesso in modo del tutto speciale, al nostro amico Don Piero, che ci è accanto e ci "custodisce", e sono certo che, dal cielo, si rallegra per i semi di speranza che cerchiamo di seminare sul nostro cammino, specialmente sulle strade di questa Terra di Turchia assetata di verità, di pace, di vero e sincero amore fraterno.

Carissimi,

colgo l'occasione per augurare a voi, alle vostre famiglie, ai vostri cari, un Santo Natale, sereno, nella pace, nella salute, nella piena accoglienza di Gesù, il Nostro Salvatore, che continua a farci dono della Sua presenza, della Sua Salvezza, del Suo Amore che riempie e dà senso alla vita, ai nostri giorni, alle nostre sofferenze.

Sentiamoci sempre uniti nella comune missione di essere portatori di Gesù al mondo, certi che il Suo Regno avanza anche con il nostro piccolo contributo pieno di fede e di vero e sincero amore.

Vi benedico tutti con grande affetto

+ Ruggero Franceschini

Arcivescovo Metropolita di Smirne